

Elenco e commento degli errori e delle varianti

Per rendere più chiara ed esaustiva la comparazione delle lezioni ho scelto di riportare, tra le varianti fonetiche e di senso, le eventuali varianti grafiche, specificandone i dettagli nel paragrafo dedicato.

Non ho voluto segnalare come errori le lezioni provenzalizzate, ma non ritenendole semplici varianti fonetiche le ho indicate, fra queste, in corsivo, e successivamente elencate tra le varianti linguistiche.

Ho inserito tra le varianti di senso, non considerandola errore, ogni lezione dotata di significato, seppure isolata o evidentemente non archetipica.

Le coblas V e VI di C e O sono invertite rispetto a P, S, U e Z^a: si tenga conto pertanto che i versi 25-30 corrispondono per O e C ai versi 31-36, e viceversa.

Di S è conservato solo un frammento della prima carta, dal v20 al v32 (26 di C e O), di cui integralmente solo i versi 24-32.

Errori singolari:	
v1	
N: hon	
vv.1-2	
N: adroitement/sa reson	inversione dei due sintagmi con conseguente alterazione della rima e ipometria del v2. Due tratti obliqui sono visibili sulle iniziali di entrambe le parole, un tentativo di correzione.
f: null	
v4	
P: pouvre	attestata solo in francese <i>moyen</i>
Z ^a : le	
v5	
P: reezon	forma non attestata, ma riconducibile a <i>raison</i> , che comporta una lezione semanticamente inaccettabile. È ipotizzabile che P non abbia copiato – o abbia eliminato – il <i>titulus</i> , poiché il senso di “riscatto” era ancora comprensibile a livello suberchetipico, dal momento che ne leggiamo la traduzione occitanica in f.
v7	
N: senen	

v9	
X: que je nul si povre compaignon	ipometro
Z ^a : copaignon	manca il <i>titulus</i>
v10	
X: laissasse	varianti non attestate
Z ^a : laissase	
v11	
Za: Je nil di par nulle retraçon	ipometro
v12	
O: car encor sui pris	ipometro
P: anqar	non attestato
f: gi	variante propria di f, evito da ora di inserirla tra gli errori.
v13	
f: sertanemant; P: certanament	varianti non attestate, si intravede una relazione tra le due forme
por et por argent	non è visibile alcuna abbreviazione per la <i>p</i> , il che rende il verso ipometro
v17	
f: aurant	ibrido: cfr. provenzale <i>auran</i>
v21	
Z ^a : seramt	manca il <i>titulus</i>
v22	
f: fezemis	significativo
f: cominalmant; Z ^a : comuniument; K: comnunaument	varianti non attestate
v24	
U: ceu ans	cattiva lettura di <i>seans</i> -tradito da C-, difficilior e semanticamente più pregnante
v26 (v32 di C e O)	
C: Percheraim	rima inesatta

<i>S: Perseran</i>	Ibrido, errore in rima
v27 (v33 di C e O)	
P: de	
V28 (v34 di C e O)	
C: nonkes	C cerca di emendare l'errore del verso 26
v31 (v25 di C e O)	
f: cobla mancante	Spetia: f salta le due coblas di difficile provenzalizzazione; Riquer e Bec ritengono che le coblas siano state tagliate perché non avrebbero interessato un pubblico provenzale.
v33 (v27 di C e O)	
Z ^a : deus	
v34 (v28 di C e O)	
O: aidessent	varianti
U: aidassent	
C: ainme	C cerca di emendare l'errore (diffrazione) ma per rispettare il metro lascia una terza persona singolare: nessun ms è copiato da C
Z ^a : n'avoient	la versione di Z ^a non è accettabile come variante di senso, difficilmente emendabile, ma facilmente fraintendibile
P: veun	
v35 (v28 di C e O)	
U: belle	per rispettare il metro U fa cadere la <i>s</i> lasciando un accordo singolare-plurale erroneo
v37	
K: <i>envoi</i> mancante	K deve aver percepito l' <i>envoi</i> come posticcio e non lo ha copiato. Questo elemento conferma che nessun ms – tranne, virtualmente, U, in cui l' <i>envoi</i> è copiato in un secondo momento – è stato copiato da K.
Errori congiuntivi:	

v7	
P, f: or sachon bien/ben	l'impiego della prima persona plurale del congiuntivo, in luogo della terza, non convince: il rimprovero è rabbonito da una espressione di complicità, contrastante con il contesto. La frase risulta in ogni caso confusa, di fronte alla limpida lezione degli altri testimoni.
v10	
O, U, C: lessaisse;	variante
v19	
N, K: lacuna [N]	significativo. K e N sono derivati l'uno dall'altro o da un comune subarchetipo
v22	
<i>P: comunelment; S: comune[lm].....</i> (cfr. anche <i>f: cominalmant</i>)	
P: longament e S: longamen....	questo e il dato precedente, non probanti singolarmente, insieme sono indizi di una relazione stretta tra S e P
v25 (v31 di C e O)	
K, X, N, f: cobla mancante	per K, N e X si tratta di un errore congiuntivo significativo: i tre manoscritti derivano da un comune subarchetipo (o sono in rapporto verticale tra loro). f non riporta nemmeno la <i>cobla</i> precedente, la sua lacuna non è necessariamente relata alla lacuna di N, X e K; Spetia lo interpreta come volontaria obliterazione delle <i>coblas</i> di difficile provenzalizzazione.
P, S: j'am	Significativo: P e S sono in relazione fra loro.
v27 (v33 di C e O)	
C, U: me di	significativo; oltre al significato oscuro, <i>me</i> è una forma atona ad inizio verso. C e U derivano da un modello comune e si contrappongono al resto della tradizione.

v33 (v27 di C e O)	
X, O, N, K, U: daus (cfr. err. Z ^a : deus)	
C, U: mains	significativo
v35 (v29 di C e O)	
O, K, X, N: huit/wit et plain	significativo. L'espressione, evidentemente erranea delinea la parentela di O, K, X, N.
v37	
P: soïr	
<i>f: sobeiran, P: sobraim</i>	<i>Sobraim</i> è un ibrido; C. Lee legge <i>sobraun</i> : è vero che la <i>i</i> e il primo tratto della <i>m</i> sono legati; quest'ultimo è leggermente più corto, e l'impressione è quella di leggere <i>-un</i> . Tuttavia il copista di <i>Za</i> non riporta mai la <i>u</i> senza un tratto curvo dal basso della seconda gamba, qui assente. È difficile immaginare l'origine di un errore come <i>sobraun</i> mentre è immediato vedere come il copista è messo in difficoltà dal fatto che il nesso <i>-ain</i> è peculiare del francese, e non si verifica in provenzale. Cfr. Errori simili in <i>f</i> e <i>P</i> v38, <i>P</i> e <i>S</i> v25, ma anche la confusione che di <i>C</i> al v27 (32 di <i>C</i> e <i>O</i>). <i>Sobeiran</i> di <i>f</i> altera la sillaba in rima.
v41	
Z ^a , P: Loys	significativo. È interessante notare il comportamento di Z ^a : esso mostra una parentela con OKXN e CU, ma appare ragionevole ipotizzare una contaminazione con PS. Ma se avesse contaminato, in questo caso non è ben chiaro secondo quale criterio Z ^a , attento a scegliere la lezione migliore - e che non esita ad innovare in presenza di passaggi ostici - scelga la versione di P, ipometra. Bisogna comunque ammettere l'entità poligenetica dell'errore.
Varianti:	
varianti grafiche:	Da un punto di vista puramente statistico le varianti grafiche indicano una forte corrispondenza tra i mss. N, X e K, ai quali con alcune riserve è solidale anche O. In grado minore questi sono relati a C, U e Z ^a . Sono invece nettamente discordanti con P, S ed <i>f</i> .

	<p>Tenendo conto dell'autonomia nella grafia dei mss. C, Z^a ed f, si nota come Z^a si accordi volentieri con P, S e f, che tra loro sono spesso solidali. C, oltre l'analogia nell'uso della <i>x</i> che si nota con U, sul profilo grafico non dà informazioni attendibili, salvo forse allontanare l'ipotesi che possa aver fatto da modello ad altri mss.</p> <p>Z^a, P ed S omettono la <i>u</i> nei nessi derivati da labiovelari (<i>qe, qant</i>), come C, che invece predilige la grafia <i>ke</i> (ma <i>quant</i>).</p>
v 1	
f: Ya; X, O, N, K, Z ^a , P: Ia; U: Ja	seguo la lezione maggioritaria, sebbene U permetterebbe di scrivere in sede interpretativa la semivocale.
X, O, Z ^a , U, P: raison; K, N(v2): reson; C: raizon	
v2	
Z ^a : dolanz; f, U: dolans; C: dolan; P: dolent	
v3	
C: maix; U, O: mais; X, N, K, Z ^a : mes	
O:effort; X, N, K:effors	
N, K, Z ^a : fere; X, O, f, C, U, P: faire	
X, O, N, K: chançon; Z ^a : chanzon; P, f, U, C: chanson	
v4	
O: Mout; X, N, U: molt; K: mult; C: moult	
C:maix; U, O: mais; X, N, K, Z ^a : mes	
Z ^a , f, P: son; X, N, K, O, C, U: sont	
v5	
C: reanson; U, O: reançon	
v6	
U: suix; X, O, N, K, Z ^a : sui	
P: dos; Za, X: deus; f, U, C: .ij.; K, N, O: .ii.	<p>scelgo di sciogliere l'abbreviazione secondo la grafia di Z^a e X, per la tendenza di P al provenzale, in cui <i>dos</i> è regolare, mentre è raro in francese: credo non sia il caso di ritenerla una</p>

	<i>difficilior</i> ma una traduzione.
X, P: yver; N, O, U: yvers; K: [iver]; Z ^a , C: ivers;	
v7	
X, O, N, K: Ce; C: Se	
N, K: honme; X, O, Z ^a , C, U: home; P, f: hom	
v8	
O: ynglois; C: inglois	
Z ^a : englais; f, P: engles	
X, N, K, Z ^a , C, U: normant; O: normanz; f: normans; P: norman	
v9	
X, O, N, K, U: que; Z ^a , P: qe; C: ke	
N, X, K: conpaignon; C: compaignon; f: <i>compainhon</i> ; U: (com)paignon; O:co(m)paigno(n)	scelgo la grafia di C, non avendo che OKN, i quali hanno lo stesso peso nello stemma, ad opporsi, mentre tutti gli altri abbreviano la nasale.
v10	
X, N, O, K : que; Z ^a : qe; C: ke	
N, P: laissasse; K: lessasse	
X, O, N, K, Z ^a : prison; C, U: prixon; f: prizon	
v12	
X, O, N, K: sui; f: suy; U: suix	
v14	
O, X, K, N, U: que; Z ^a : qe; C: ke	
Z ^a : morz; C, U: mors.	
V15	
X, O, N, K, C: quant; P, Z ^a : qant; U: cant;	
X, O, K, C, U: on; Z ^a , N: hon	
v16	
X, N, K, Z ^a , U: molt; O: mout; C: Moult	

X, O, N, K, Z ^a , f, U: moi; C: moy	
f: jent	
v17	
X, N, K, Z ^a , C, U: aurent; P: avron	
O, N, K, X: reprochement; Z ^a : reprocement	
v19	
P: merveill; Z ^a : merveil	
v20	
X, O, N, K, C: quant; Z ^a : qant; U: cant	
P, S: qe; f: que	
X, O, N, K, P: mes; Z ^a : mi; f: me	
X, O, N, K, Z ^a , f, C, U: sires; S: sire;	
X, K, N, O, U: andui; C:anduj	
v21	
X, N, K, Z ^a , P: met; O: mest	Si sceglie la grafia maggioritaria.
v22	
O, N, K: feismes; Z ^a , C, U,P, S: feimes	
v23	
X, N, O, K, f, U: que; Z ^a , P, S: qe; C: ke	
v24	
X, N, K, O, Z ^a : ça; P, S: sa	
v27 (v33 di C e O)	
O: chançon; Z ^a , P, S: Chanzon; C, U: Chanson	
v28 (v34 di C e O)	
C: fauls; U: faus; P, S: fals	
v29 (v35 di C e O)	
Z ^a : mi	

Z ^a : gerroient; O, U, P: guerroient; C: gueroient	
O: feront; P, S: <i>feron</i>	
C: moult; U: molt	
O: que; C: ke; P, S: qe	
v30 (v36 di C e O)	
O, Z ^a , C, U: je; P, S: ge	
v31 (v25 di C e O)	
C: se; O, N, K, X: ce	
v32 (v26 di C e O)	
X, O, N, K, Z ^a , C, U: sont; P, S: son	
v33 (v27 di C e O)	
X, K, Z ^a : encombrez; N: encombre; X encombres	
O, K, Z ^a , C: loing; X: loign	
v34 (v28 di C e O)	
X, K, Z ^a : mes; O, U: mais; N: me; C: maix	
v35 (v29 di C e O)	
X, K, O: huit; N: wit Z ^a : <i>vit</i>	
v36 (v30 di C e O)	
X, O, N, K, U: que; Z ^a , P: qe; C: ke	
v37	
O, N, X, Z ^a , C, U: pris; <i>f: pres; P: prez</i>	
v38	
X, N, Z ^a : saut; C: sault	
O, X, U: gart; N: gar; <i>f: quart;</i>	
O, C: a cui; U: a cu je	
v39	

Z ^a , f, C, P: cui je; U: cu je	
P: soi; f: soy	
Varianti fonetiche:	
v 1	
X, O, N, K, Z ^a , P, U, f: Ia/Ja/Ya; C: Iai	
O: nuns; C: nuls; X, N, K, Z ^a , U, P: nus	La lezione <i>nuns</i> è propria della grafia di O, e non ha pertanto valore di <i>difficilior</i> , si propende dunque per la lezione maggioritaria <i>mus</i> , dalla quale e la grafia di O e quella di C - di cui si è menzionato il carattere singolare - sono con buona probabilità derivate.
C: dirait, U: dirat	
Z ^a : homs; f: hom	
P, f : non; X, K, N, O, C, U, Z ^a : ne	
f: rason	
v2	
P: adreitament; f: <i>adrechamens</i> ; U: adroitament; X, O, N, K, Z ^a , C: adroitement	
Z ^a , f: si, X, O, N, K, P: se;	
Z ^a : hon; P, f: hom	
C: ensi c'om; U: ansi c'on	
v3	
P: pot; X, O, N, K, Z ^a , C, U: puet	
P, f: mas; C,U, O, X, N, K, Z ^a : maix/mais/mes	
v4	
Z ^a , P: Pro; f: Pron	<i>Pron</i> è una forma specifica, certamente una <i>difficilior</i> , esclusiva del provenzale.
X, O, N, K, C, U, f: ai; Z ^a , P: a	
f: amixs, U: amins; X, O, N, K, Z ^a , C, P: amis	
v5	
F: <i>ancta</i> ; P: <i>Onta</i> ; X, N, K, Z ^a , U, C: honte	
X, N, Z ^a : raençon; O, U, C,: reançon/reanson	

v6	
O, X, N, K, Z ^a : sui/suix; C: seux	
Z ^a : çau	
v7	
U: Ceu; O, X, K, N, C: Ce/Se	
X, O, N, K, Z ^a , f, C, U: bien; P: <i>ben</i>	
v8	
X, N, K, U: englois; O, C: ynglois/inglois; Z ^a , f, P: anglais/engles;	Nonostante probabilmente O non riporti la grafia archetipica, ma non avendo elementi sufficienti per argomentarlo, questa lezione è adottata nella proposta di edizione critica.
N, K, Z ^a , C, U, P: normant/norman; f, O: normans/normanz	
X, N, K, O, Z ^a , C, U: poitevin; f: <i>peitavins</i> ; P: <i>pettavin</i>	
X, N, K, O, Z ^a , C, U: gascon; f, P: <i>guascon</i>	
v9	
X, O, N, K, Z ^a , C, U: je; P: ge; f: <i>ieu</i>	
v10	
f: <i>ieu</i> , P: <i>eu</i> ; X, O, N, K, Z ^a , C, U: je	
N, P, K: laissasse/ lessasse; (err: O, U, C lessasse; X: laissasse; Z ^a : lassase); f: <i>laises</i> ;	
K: pour	
X, O, N, K, Z ^a , C, U: avoir; f, P: <i>aver</i>	<i>Aver</i> è attestato anche in francese, ma dal momento che il resto della tradizione riporta la lezione <i>avoir</i> è ragionevole vedere in P e f la forma regolare del provenzale.
v11	
X, N, K, O, C, U, Z ^a : je; P: ge	
X, N, K, C: nel; O: nou; Z ^a : nil; U: no; P: <i>nol</i>	La lezione <i>nel</i> è quella da cui plausibilmente si sono sviluppate le altre forme.
C: pais; U, P, N: pas; X, O, K: mie; f: mia	
X, N, O, K: nule; Z ^a , C, U: nulle; P: nulla	
X, O, K, N, Z ^a : retraçon; C: reatraison; U, P:	

retraison	
v12	
Z ^a : mes; U, C: mais/maix; P: mas;	
X, O, N, Z ^a , C: encor/emcor; K, f: oncor; U: ancor	
X, O, N, K, f, U: sui/suy/suix; P: soi; C: seux	
X, K, Z ^a , C, U: je; N, P: ge	
v13	
X, N, O, K, Z ^a , C, U: voir; f, P: ver	
X, N, K, Z ^a , U: certainement; C: certainement; O: certainement (err: P: certanament; f: sertanemant)	
v14	
f: c'oms; P: c'om	
f, P: mort; C, U, Z ^a : mors/morz	
X, O, N, K, Z ^a : ami; C: amin; U: amins P: amie; f: amic	
f: nj	
U: priset	
f: ni	
U: parant	
v15	
X, O, N, K, C, U, P: me; Z ^a , f: mi	
O, N, K, Z ^a , C, U: ne; P, f: ni	
K: pour or	
C: airgent	
v16	
X, O, N, K, f, U, C: moi/moy; P: mi	
v17	
P: reprozhament; Z ^a : reprocement; O, X, N, K: reprochement; f: repropchemant	
v18	

O, X, N, K: sui; U: suis; C: seux; P: soi	
v19	
Z ^a : ne me; P: nom	
X, N, K: merveille; O: mervoille; C, U: mervelle	
Z ^a , P: merveil/merveill; <i>f: meravill</i>	
X, O, N, K: se j'ai; Z ^a : s'eo hai; P: s'eu ai; f: si g'ai	
X, O, N, K, Z ^a : le; f, P, U: lo; C: lou	
X, O, N, K, C, U: cuer; Z ^a , f, P: cor	
X, N, K, Z ^a , C, P: dolent; O, f, U: dolant	
V20	
X, O, N, K, Z ^a , f, C, U: sires; S: sire; <i>P: senher</i>	Significativo. S non ha copiato da P, e P ha una tendenza provenzalizzante indipendentemente dal subarchetipo (di fSP). Ipotizzando una redazione provenzale del componimento, P ed S, - che presentano rime francesi, e non una totale provenzalizzazione – devono essere viste come parziali rifrancesizzazioni: se la tendenza di P fosse a francesizzare, perché presenterebbe una forma spiccatamente provenzale <i>senher</i> dove f – in quest'ottica, conservativo delle forme linguistiche originarie occitane – presenta <i>sires</i> ?
X, O, N, K, C, U: terre ; <i>P, Z^a: terra</i>	
v21	
C: menbroit; U: manbroit	
P: membra; S: remembra	significativo. <i>Remembra, faciliior</i> . Nessun manoscritto ha copiato da S. Dato che S non ha conservato l'intero verso non è possibile constatare un'eventuale ipermetria e quindi la reale entità dell'innovazione.
X, O, K, N, Z ^a , C, U: de; P, S, f: del	
X, C, U, N, K: sairement/serement; O: soirement; P: segrament; <i>f: sagremant</i>	P e f mostrano una relazione fra loro contro il resto della tradizione.
v22	
X: fesismes; O, N, K, Z ^a , C, U, P, S: feimes/feismes	
X, K, N, O, U, C: andui/anduj; Z ^a : amdeus; P, S: andos	P ed S si confermano imparentati

X: comunement; O, N: communement; C: communement; U: comunament	
v23	
P: bem; S: ben; C, U: bien	
C, U, S: voir; P: ver	
C: seans; (err. U: ceu ans)	
X, N, O, K, C: longuement; U, f: longemant; Z ^a : longement; P: <i>longament</i> ; S: <i>longamen</i>	S come P mostra la tendenza a provenzalizzare
v24	
X, O, N, K, C, U: ne; Z ^a , f, P, S: non	
C: pais; U: pas	
X, N, O, K, Z ^a : ça; P, S: sa; f: <i>ço</i>	Questo verso riassume in un certo senso la compattezza delle famiglie OKXN e PS, tra le quali si notano le maggiori discordanze; il comportamento di f, autonomo ma schierato prevalentemente con PS; la relazione tra U e C, che raramente si discostano l'uno dall'altro; infine la (problematica) libertà di Z ^a .
v25 (v31 di C e O)	
O, Z ^a : que/que j'amoie e/et que/que; C, U, P, S: cui j'amoie/ <i>amoi</i> e cui	
O, Z ^a , C, U: j'ain; (err. P, S: <i>j'am</i>)	
v26 (v32 di C e O)	
O, U: ces; P, S: cil; C: cealz	
U: dous	
O: Chaieu; C: Caheu; U: Cahuil; P, S: Chaill; Z ^a : Chaieu	C U e O si mostrano in relazione tra loro, contro P ed S. Z ^a , secondo C.Lee, tramanda la versione archetipica, e individua la località con Cayeux. Tischler e Rosemberg, seguiti da moltissimi altri, individuano il toponimo in Caen: prendono in considerazione quindi C e O, -correggendo un presunto errore imputato alla cattva lettura di una originaria <i>n</i> finale - cosa che Lee contesta, considerandola giustamente una <i>facilior</i> . Inoltre il riferimento storico è calzante (Cfr. <i>Introduzione: La terza crociata e la prigionia di Riccardo: le allusioni politiche</i>),
O, U: ces; P, S, Z ^a : cil; C: ceaulz	
U: dou	

O: Percherain; U: Porcherain; P: Persarain (err. S: <i>Perseran</i> ; C: Percherain)	
v27 (v33 di C e O)	
O, Z ^a , C: qu'il/k'il ne; P, S: q'il non; U: qui ne	
C: pais	
v28 (v34 di C e O)	
O, U: aus; C: eaus; Z ^a , P, S: els	
O: ne; U: nan; P, S: non	
O, C, U, Z ^a : cuer; P, S: cor	seppure attestato nella lirica in lingua d'oil, <i>cor</i> è raro rispetto a <i>cuer</i> , ma è regolare in provenzale. P e S sono imparentati e le accomuna una tendenza alla lingua d'oc.
O, C, U: ne; Z ^a : nea; P, S: ni	
v29 (v35 di C e O)	
Z ^a : qi	
Z ^a , O, U, P, C: gerroient/ guerroient/ gueroient; S: guerroent	
Z ^a : ferent	
S: <i>villain</i>	
v31 (v25 di C e O)	
C: sevient;	
X, O, N, K, C, U, Z ^a : bien; P, S: ben	
X, O, N, K, C, U, Z ^a : angevin; P, S: enievin	
N: torrain	
v32 (v26 di C e O)	
X: bachelier; O, K, U: bachelor; N: bachaeler; Z ^a : bachaler; C: baicheleir; P, S: bachaliers	
v33 (v27 di C e O)	
N, O, K: qu'encombrez; Z ^a : q'engombrez; X: qu'encobres; C: k'encombres; U: can combreis; P: q'engombre	
X, O, N, K, Z ^a , U: sui/suix; C: seux; P: soi	
O, K, Z ^a , C, X: loing/loign; N: loig; U: lons	

X, O, K, N, U: daus; C: deans; Z ^a : deus	
U: an	
v34 (v 28 di C e O)	
X, N, O, K, C: forment; U:formant	
K, X, N, Z ^a : aidassent; (err. O, U: aidessent/aidaissent)	
X, K, Z ^a , O, U, N, C: mes/mais/me/maix; P: mas	
v35 (v29 di C e O)	
X, O, N, K: beles; Z ^a , C, P: belles	
Z ^a : sun	
X, K, O, N, Z ^a : vuit/wit/vit; C, U: veut; P: voit	
v36 (v30 di C e O)	
K: pour	
X, N, O, K: ce; P: zo	
X, O, N, K, Z ^a , C, U: je; P: ge	
X, O, N, K, Z ^a : sui; C: seux; U: suix; P: soi	
v37	
O, N, K, C: Contesse; U: Comtesce; Z ^a : Contese; <i>f: contesa; P: Contessa</i>	
X,O, N, f, C, U: suer; Z ^a : sœr; (err. P: soïr)	
Z ^a : vestre;	
X, N: souverain; N, Z ^a , C, U: souverain; (err. <i>f: sobeiran, P: sobrain</i>)	
v38	
O, N, X, Z ^a , C: vos; U: vous;	
X, N, Z ^a , C: saut/sault; O: sait; U: sat; P: sal	
f: Dieus; P: Deus	
O, X, U, N, f: gart/gar/guart; P: garde; C: gairt;	
X, N: a qui je; O, C, U: a cui/cu je;	questo ed altri casi mostrano che O è più strettamente legato a CU che non KNX, o meglio che questa vicinanza è la conseguenza di una certa autonomia rispetto a KNX. Bisognerà pertanto considerare le varianti di O rispetto a NKX di autorità equivalente; al contrario quando uno dei mss. NKX mostra una

	variante singolare si tenderà a considerarla un'innovazione.
O, C, U: clain; Z ^a , X, N: claim; P: clam	
v39	
X, O, N, U: sui; P, f: soi/soy; C: seux	
f: gi; P: ge X, O, Z ^a , N, C, U: je	
v40	
P: ge; O, X, N, Z ^a , C,U: je	
X, O, N: mie; f: mia; U, P, Z ^a : pas, C: pais	
O, N, X, U: Chartain; C: Chairtain; Z ^a : Chartarain; P: Certrain (err. f: Charta)	
v41	
X, O, N, Z ^a , P, f: mere/maire; C, U: meire;	
O, X: Loeys; N: Looys; f: de Loys; C: Loweis; U: Loweis; (err. Z ^a , P: Loys)	F, per rimediare all'ipometria, inserisce la preposizione. È riconducibile alla lezione di P (e Z ^a) . S
Varianti linguistiche:	Ho voluto raggruppare tra le varianti anche le lezioni provenzali o che presentano una evidente vicinanza con la lingua occitana; queste riguardano principalmente f, e in secondo luogo P ed S. Z ^a sembra non essere completamente estraneo all'operazione di provenzalizzazione. Ai fini stemmatici, è anche grazie a considerazioni linguistiche che è possibile confermare la relazione tra i manoscritti P ed S con f e Z ^a .
v2	
f: adrechamens	
v4	
f: amixs	
P, f: mas	
f: paupres	
v5	
f: ancta; P: Onta	Cfr. C.Lee, <i>le canzoni di Riccardo Cuor di</i>

	<i>Leone e G. Ineichen Autour du Graphisme des chansons français à tradition provençal” travaux de linguistique et littérature, 7/1 (1969), pp.58-59</i>
f: lur er si	
f: rezemson	
v6	
f: estauc	
P: soi sai	
f:uvern	
v7	
f: miei; miey;	
P: ben	
v8	
f: peitavins; P: pettavin (piem.)	
f, P: guascon	
v9	
f:ieu	
f: paure	
f: compainhon	
v10	
f: ieu; P: eu	
f, P: aver	
P: preison	
v11	
f: non o dic	
f: par guap	
v13	
f: sapchon	
v14	

f: amic	
v15	
f: mi	
f: aur	
v16	
f, P: es	
P, f: mas	
f: pietz	
v17	
f: repropchemant	L. Spetia («Riccardo Cuor di Leone tra oc e oïl») fa notare lo spostamento semantico che la traduzione di <i>reprochament</i> ha comportato, affievolendo l'accusa d' <i>ignominia</i> in un ben più blando <i>rimprovero</i> .
v18	
f: mi liaison	
v19	
f: meravill	
v20	
P: senher	
f: me amicz e turmant	
P, Z ^a : terra	
v21	
f: sagremant	
V22	
P: comunelment; S: comune[Im].....; f: cominalmant	
v24	
P, S: eu	
f: so	

P, S: gaire longament/longamen....	
v25 (v31 di C e O)	
P, S: iamoi e cui iam	
v35 (v29 di C e O)	
Z ^a :vit	
v37	
P: Contessa; f: contesa	
P: prez; f: pres	
(err. P: sobrain)	
Varianti di senso:	Si nota una forte concordanza dei mss. P ed S, a volte relati a f. O, K, N e X formano una famiglia compatta; O tuttavia mostra essere leggermente meno legato agli altri tre. Z ^a sembra essere imparentato ad OKXN, ma a un livello più alto: dimostra infatti di essere concorde con C e U quando questi, opponendosi a OKXN, sono solidali con P S.; è ipotizzabile una contaminazione di Z ^a con P, S o, ciò che è metodologicamente più corretto, con il loro modello.
v2	
X, N, K, O: se dolentement/dolantement non; P, Z ^a , f: se/si com hom/hon dolent/dolans/dolanz non; C: s'ensi com dolan non; (err. U: s'ansi con dolans hons)	la versione di OKXN, che riporta due avverbi nello stesso verso, sembra un'innovazione; PZ ^a f sembrano invece riportare una versione più accettabile, facilmente derivata da C e U, che ha una struttura sintattica meno forzata. U riporta un errore (<i>hons</i>). È opportuno emendare C con la lezione <i>dolans</i> , testimoniata da tutto il resto della tradizione.
v3	
X, O, N, K: effors; P, f: conort; C, U, Z ^a : confort.	si delineano i contorni delle relazioni tra i mss: OXNK, P, CU. f, è legato a P ma mostra una forte autonomia. Sul comportamento singolare di Z ^a per ora si dirà solo che il più delle volte è concorde con CU, ma sembra essere relato anche a P. Non ho voluto considerare <i>conort</i> un

	<p>provenzalismo, anche se la tendenza è tale, poiché <i>conort</i> e <i>conorter</i> sono sia attestati nella lirica d'oïl e sono riportati nei dizionari come lemmi francesi (<i>Godefroy, Greimas</i>); si tratta in questo caso di un lieve spostamento semantico (esortazione, incoraggiamento). <i>Conort/confort</i> è probabilmente <i>facilior</i> : il topos del poeta che compone per consolazione, di cui è portatrice la lezione <i>confort</i>, difficilmente sarebbe stato sostituito con un meno immediato <i>effort</i>, ma il contrario invece è del tutto plausibile. Ciò è confermato, se la mia ipotesi è corretta, dal rapporto con la canzone di Gace Brulé «<i>Chanter me plait que de joie est norriz</i>» : considerando il contesto, infatti, il re non scrive per rincuorare sé stesso, ma con un intento funzionale ad abbreviare la sua detenzione, e si accinge a tale compito, sebbene oppresso dal dolore (cfr. <i>introduzione, una proposta di intertestualità: Gace Brulé</i>).</p>
f: deu hom	
v4	
Z ^a , P, f: Pro/Pron; O, K, X, N, C, U: molt/mout/moult	<p>Z^a si mostra solidale con P e f, contro CU che in questo caso è concorde con OKXN. Questo e il v19, versi in cui Z^a è solidale con P, contro CUOKXN, sono elementi di difficile interpretazione. Un'ipotesi probabile è che Z^a abbia contaminato con P, ma è da considerare che <i>mout</i> potrebbe essere una <i>facilior</i> poligenetica.</p>
O, C, U, P, Z ^a , f: povre/poure/ <i>paupres</i> sont/son; N, K, X: povre en sont	<p>rinunciare alla lezione di NKX è difficile. Da una parte offre una consequenzialità nella frase e un significato più allettante; dall'altra il ritmo ternario della melodia – secondo la mia interpretazione – porterebbe l'accento sull'ultima sillaba di <i>povre</i>: posare l'accento su un monosillabo appare certamente preferibile. Notare come O non segua però KNX, e come proprio per questi vantaggi <i>en</i> potrebbe essere un'innovazione, dato che anche CU concorda con P, Z^a ed f.</p>
Z ^a , f, P, C, U: d'amis; O, N, K, X: amis	<p>C e U mostrano un'autonomia nei confronti del più compatto OKXN, e una quasi infallibile concordanza reciproca.</p>
v5	
C, U: en; X, O, N, Z ^a , P: i	Autonomia di CU

v6	
X, O, N, K, P: ça/sai; C, U, Z ^a : ces/çau	
v7	
X, O, N, K, C, U: Ce sevent/se sevient/ceu sevent; Z ^a : bien lo savent; (err. P, f: or sachon bien/ben)	
v8	
X: normant et poitevin	
v9	
O, N, K; n'ai nul; Z ^a , C, U, P: n'avoie; f: qu'ieu non ai mia	CU, nonché Z ^a , si mostrano solidali con P: questa lezione è da preferire perché ha un riscontro nel verso successivo di cui introduce la proposizione consecutiva. O, N, K probabilmente innovano; f offre un'innovazione provenzalizzata.
v10	
f: qu'ieu par aver lo laisas	Conferma dell'autonomia di f, che riporta una lezione provenzale
v11	
f: par guap si per ver non	Conferma dell'autonomia di f, che riporta una lezione provenzale
X, O, K, f: mie/mia; N, U,P: pas; C: pais	La discordanza di O e N, costringe a considerare <i>pas</i> e <i>mie</i> della stessa autorità nello stemma: se N e CU offrono la lezione archetipica, O e NX avrebbero innovato indipendentemente, e viceversa. La stessa conclusione emerge dall'osservazione di Pf.
v12	
X, O, N, K: car; Z ^a , P, U,C: mes/mas/mais/maix; f: ez.	Conferma della parentela di OKXN. Z ^a concorda con CU e P, ed esprime in maniera più convincente il senso avversativo.
V13	
f: car <i>sapchon</i> bien en ver sertanemant; P: tan sai	

eu; X, O, N, K, Z ^a , C, U: or sai je/ge bien	
v14	
X, O, N, K: que je ne pris ne ami ne parent; Z ^a , C: qe morz ne pris n'a/ait ami/ami·n ne parent; U: que mors ne priset ne amins ne parant; P: c'om mort ne pris n'a ami ne parent; f: c'oms mort nj pris non amic ni parent	P ed f mostrano una parentela anche se necessitano di traduzioni differenti. C e Z ^a concordano con P, e tramandano una lezione di ben altro pregio rispetto a OKNX, che freintende e banalizza. Adotto la lezione di C, e non di Z ^a , solamente per ragioni eufoniche.
v15	
X, O, N, K, Z ^a : quant/qant on/hon me/mi faut; C, U: quant on me lait; P: quant il me laissent; f: car si mi <i>laison</i>	Z ^a si schiera con OKXN, contro CU, in un punto dove i mss. propongono lezioni discordanti. È vero che P, f e CU presentano tutti il verbo <i>laisser</i> . <i>Faut</i> però appare <i>difficilior</i> , e considerando che Z ^a che è spesso imparentato con CU e contamina talvolta con PS, non avrebbe facilmente tramandato questa forma se non fosse stata archetipica. Non è possibile comunque formulare una conclusione definitiva.
X: por or et por argent; N, X, K, Z ^a , C, U P, f: por or/aur ne/ni por argent	
v16	
X, O, N, K; X, C, U: Molt/mout/moult m'est de moi/moy, mes plus m'est de ma gent; Z ^a : Molt m'est de moi, mes plus m'est por ma gent; P: Mal m'es de mi, mas peiz m'es por ma gent; f: mal m'es par moi, mas pietz m'es par ma jent	Z ^a è legato a CU e OKXN. Però presenta <i>por</i> proprio di P ed f. La contaminazione appare plausibile.
v17	
f: despos	
X, f: la mort; O, N, K: lor/leur mort; Z ^a , C, U, P: ma mort	la lezione <i>la mort</i> è poligenetica: X commette un errore, f invece, traducendo in provenzale, scrive l'ipercorrettismo <i>repropchement</i> , che ha valore di <i>rimprovero</i> , diverso dal francese <i>reproche</i> di C o <i>reprochement</i> di OKNX (<i>onta, disonore</i>) - ma corrispondente a <i>reprochier</i> di U - ; allude quindi alla punizione ultraterrena che attende gli alleati inadempienti di Riccardo. Dall'accordo CU e Z ^a con P è possibile preferire con certezza la lezione <i>ma mort</i> , anche perché, come puntualizza Spetia («Riccardo Cuor di Leone tra oc e oïl»), è la morte di Riccardo che macchierà l'onore di chi per avarizia lo ha lasciato in prigione.

X, N, K, C, U: auront; Z ^a , P: n'auront/n'avron (err f: <i>n'aurant</i>); O: aurai	la lezione di O, pur non essendo grammaticalmente scorretta, semanticamente non è accettabile. Si preferisce la lezione di C.
X, O, N, K: reprochement; C: reproche grant; U: reprochier grant; f: <i>repropchement</i>	C e U ribadiscono la loro parentela. C copia <i>reproche (onta)</i> che si allinea semanticamente con X, O, N, K, e U invece usa <i>reprochier (rimprovero)</i> .
v18	
O, X, N, K, U, C: se longuement sui/suis/seux pris; Z ^a : car tant ai esté pris; f: si sa <i>mi liaison</i> pris; P: tan longament soi pris	
v19	
X, N, O, U, C: n'est pas merveille/mervoille/mervelle; K: n'eit pas merveille; Z ^a : non me merveil; P, f: non/nom merveill/ <i>meravill</i>	significativo punto di divergenza tra Z ^a e CU. A parte il v15, non molto significativo, Z ^a , quando diverge da CU, lo fa per schierarsi con P(Sf).
v20	
X, O, N, K, U, Z ^a , C: quant/qant/cant mes sires; f, S, P: que/qe me/ mes sires/sire/ <i>senher</i>	S si schiera chiaramente con P ed f. A questo punto la connessione tra P ed f sembra dimostrata.
X, O, N, K, Z ^a , P: met/mest ma terre/terra; C, U: tient ma terre; f: me amicz e turmant	indipendenza di CU. Notare che dove P si accorda con OKXN, Z ^a è indipendente da CU. Si può ipotizzare Z ^a , ai piani alti dello stemma, con la stessa autorità dei gruppi CU, P(Sf), OKXN.
U: a torment	la parentela di CU non è verticale. C non sembra aver copiato da U
v21	
O, X, N, K: sil li menbrast; Z ^a : se li menbrast; f: or li membre; C, U: s'or li menbroit/manbroit; P, S: no li membra/remembra	in questo verso si configurano nettamente le famiglie CU, OXKN, PSf. Scelgo la lezione di Z ^a , perché da questa è possibile intravedere la derivazione delle forme degli altri, mentre non imputerei la lezione, pleonastica, di O, a Riccardo.
v22	
f: el sans	
v23	

<p>X, O, N, K: je sai de voir; Z^a: Donc sai je bien; f: Or sai je bien; C, U, S, P: bien/ben/bem sai de voir/ver</p>	<p>la versione di CUPS appare essere archetipica, dato che le versioni discordanti di Z^a e f possono essere ricondotte alla lezione di CUPS meglio che a OKXN.</p>
<p>X, O, N, K, f: que ja trop longuement/longemant; Z^a: qe ja plus longement; C: seans; U: ceu ans longuement/longemant; P, S: qe <i>gaire</i> <i>longament/longamen</i></p>	<p>C e U hanno copiato da una stessa lezione (forse <i>seans/se ans</i> o <i>ceans/ce ans</i>): l'interpretazione di C è, tra le due, decisamente più convincente, e in generale la lezione più satura di significato. PS dimostra una inequivocabile parentela. OKNX si legano curiosamente a f: essendo un caso isolato è ragionevole considerarla una banalizzazione poligenetica. Z^a come di consueto è di problematica interpretazione, poiché è riconducibile alla lezione di OKNX, ma, in seconda analisi, anche a PS con cui riporta una corrispondenza semantica: una probabile traduzione operata da PS invita a tenere in considerazione questo elemento.</p>
<p>v24</p>	
<p>X, O, N, K, Z^a, C, U: seroie; f, P, S: serai</p>	<p>Z^a segue CU; il ramo PSf è nettamente delineato</p>
<p>X, O, N, K, Z^a: ça pris; P, S: <i>eu</i> sa pris f: ja so pris; C, U: eu pais/pas pris</p>	<p>indipendenza di CU.</p>
<p>v25 (v31 di C e O)</p>	
<p>C, O: coblas V e VI invertite rispetto a P, Z^a, U, S. X, N, K non hanno tradito la cobla VI (di P, S e U; V di C e O). f non ha tradito nessuna delle due coblas.</p>	<p>per NKX, che presentano una lacuna comune, va ipotizzato un ordine delle <i>coblas</i> solidale con O -e quindi con C-; è da escludere che C sia più vicino di U al ms. O: C, sia nella grafia che in significative varianti, presenta molte più innovazioni di U. È impossibile negare la natura poligenetica dell'inversione: che siano CO ad invertire, oppure UZ^aPS, in ogni caso U e C avrebbero operato indipendentemente dai rispettivi mss. solidali. Spetia osserva giustamente che la strofa VI di CO (V di PSUZ^a) abbia carattere di <i>envoi</i> e sia da ritenere archetipico l'ordine di CO. Trovo che l'ordine di CO sia certamente più allettante per questioni stilistiche – il tono di rimprovero infatti si addolcisce fino all'appello accorato finale- ma in questo caso non credo basti come discriminante in sede ricostruttiva: Riccardo stesso mostra di alternare volentieri biasimi e dichiarazioni d'affetto - infatti la dedica della prima tornata è subito ribaltata dalla seconda, contro “quella di Chartres”-.</p>

O, C, U: mes compaignons/compaingnons; Z ^a , S, P: mi compaignon/compaignon	
v27 (v33 di C e O)	
O, S: di lor, Chançon/Chançon; Z ^a : Chançon, di lor; (err. C, U: me di; P: de lor)	<p>la maggior parte degli editori ha interpretato il passo come un'invocazione alla canzone. Alcuni hanno interpretato – basandosi su CU – il riferimento alla canzone a dei componimenti poco comprensibili che Riccardo avrebbe ricevuto dagli amati compagni – ma se fosse questo il senso sarebbe più ragionevole tradurre <i>certain</i> con <i>sinceri</i>, <i>leali</i> piuttosto che con <i>chiari</i>. Per sostenere l'ipotesi che legge <i>chançon</i> come vocativo, bisogna ipotizzare che tutta la tradizione, abbia omissso la <i>-s</i> del <i>cas sujet</i>; giudicando corretto C certamente non si può ritenere <i>chanson</i> un complemento oggetto ma l'accordo di due testimoni così distanti, O ed S, (con Z^a, che avrebbe operato una semplice inversione) suggeriscono la lezione archetipica. Questa offre un senso accettabile e una costruzione affatto regolare in francese antico: «rivolgo a loro, che vacillano/che sono incerti/che sono nel dubbio, la canzone».</p> <p>U presenta un errore perché, concordando con gli altri al v28, palesa che la frase non ha un andamento consecutivo; C invece, per sanare <i>me di</i> del v27, innova al v28. Contro quest'interpretazione che considera <i>c'onques</i> archetipico, si può considerare <i>Unca</i> di PS come traduzione di <i>nonkes</i>, avendo così una problematica contrapposizione tra C ed U. Lezione di Z^a: una proposizione relativa - come quella U e O - che segue l'ordine <i>faus cuer</i> - come O -. Tuttavia scrive <i>els</i> (cfr PS) e non <i>aus</i>. Z^a sembra fare un vero collage e non indugia ad innovare per dare senso alla frase. Sono propenso a ritenere la versione di O quella più probabilmente archetipica: <i>di lor...q'onques</i>.</p>
v28 (v34 di C e O)	
O, U: c'onques; Z ^a : que je eusse vers els; P, S: unca/(err. C: nonkes);	considero <i>nonkes</i> errore perché innovazione derivante dall'errore del v27
O, Z ^a : faus cuer ne/nea vain; C, U, P, S: cuer fauls/faus/fals ne/ni vain;	
v29 (v35 di C e O)	
O, C, P, S: sil; Z ^a : s'or; U: cil;	

O, P, S: il feront/feron que vilain/villain; Z ^a : trop ferent qi vilain; C, U: il font molt/moult que vilain	concordi O, P ed S, è difficile ritenere C e U archetipici.
v30 (v36 di C e O)	
C: por tant ke je seux pris; Z ^a , P, S: tant/tan com je/ge soie pris; O, U: tant com je serai pris	la versione di P, S e Z ^a , quando C e U sono discordi, dovrebbe avere un certo peso. Sono però più propenso a accettare la lezione di OU, e ritenere Z ^a contaminazione. L'uso del congiuntivo è sospetto, forse una confusione con l'indicativo, preferibile in questo contesto.
v31 (v25 di C e O)	
X, O, N, K, C: ce/se sevent/sevient bien; U: or sevent bien; Z ^a : bien le sevent; P, S: or sachent ben	caso di contrapposizione di C ed U. Sebbene <i>or</i> ; essendo attestato sia in U che in PS, sembri archetipico, anche perché l'espressione <i>ce sevent</i> è già usata nell'incipit della seconda <i>cobla</i> ed è possibile che il copista abbia automaticamente ripetuto anaforicamente l'espressione, il senso della strofa richiede la lezione di C(OKNX). È possibile che <i>or</i> sia un'innovazione poligenetica, e che l'anticipo della particella temporale sia dovuto all'influsso del verso seguente : <i>qui or sont fort/legier et sain</i> .
v32 (v26 di C e O)	
Z ^a : li bachaler;	
Z ^a : qui sont delivre; X, N, O, K, C: qui/ki or sont riche; U: qui or sont fort; P, S: qi sont legier	diffrazione. Z ^a ha evidentemente innovato, per inserire un bisillabo, del tutto pertinente al contesto. <i>Legier</i> appare <i>difficilior</i> , rispetto a <i>riche</i> o <i>fort</i> . Tuttavia l'accordo tra C e OXKN invita a ricordare che piuttosto che contrapporre la propria condizione a quella dei vassalli - come fanno Z ^a e PS - il proposito di Riccardo è di raccogliere i soldi del riscatto. <i>Riche</i> è probabilmente archetipico.
v33 (v27 di C e O)	
O, K, N, X, C, U: sui/seux/suix loign/loing/loig/lons daus/deans/ deus; P: soi e pris	
O, K, N, X: autre; Z ^a , C, U, P: autrui	È preferibile la lezione maggioritaria <i>autrui</i> , che riporta un opportuno genitivo.
v34 (v28 di C e O)	

X, O, N, K, C, U: forment/formant; Z ^a : bien; P, S: il	CU da ritenere archetipico in accordo con OKNX.
X, O, N, K, Z ^a , U: m'aidassent/aidessent/aidaissent/; (err. P: m'ajuvassen); C: m'amoient	C innova deliberatamente in diffrazione: moltissimi editori hanno preferito tuttavia la lezione di C, l'unica con un chiaro significato, anche se chiaramente erronea.
X, K, U, N: il ne/ni voient/voien; O: il nen oient; (err. C: n'ainme; Z ^a : n'avoient; P: no veun)	diffrazione. Spetia ha congetturato in maniera convincente <i>n'envoient grain</i> (Spetia, «Riccardo Cuor di Leone tra oc e oil», 1996).
v35 (v di 29 C e O)	
C: anmes	considero erronea questa lezione. Se C avesse letto <i>armes</i> interpretandolo erroneamente come "anime", allora non sarebbe difficile ravvisare in <i>anmes</i> una <i>facilior</i> .
Z ^a : oi sun	
U: cil plain; Z ^a , C, P: li plain	la lezione di OXKN (<i>vuit et plain</i>) è evidentemente erronea. La lezione di CPZ ^a è da preferire.
v36 (v30 di C e O)	
Z ^a , X, O, N, K, P: por/pour/per ce/zo; C, U: por tant	autonomia di CU
v37	
f: Suer <i>contesa</i>	
v38	
X, N, O, Z ^a , C, U: vos saut/sait/sault/sat et gart/gar/gairt; P, f: sal Deus/Dieus e gard/garde/guart	
O, N, X, U, C: cil a qui/cui/cu; Z ^a , P: cel/(Z ^a : celle) per cui; f: la bella qu'ieu jam tant	
X, C, N: je me claim; O, U: je m'en/an clain; P, Z ^a : me/mi clam/claim	
v39	
X, O: et por ce; N: por ce que; f: ni par cui; Z ^a , C, P, U: e por cui/cu	La versione di C, Z ^a , C, P, U che indica un complemento di termine è da preferire.
X, O, f: sui/soi je/gi pris; N, Z ^a , U, C, P: je/ge sui/seux/soi pris	

v40	
f: non o dic mie	
X, O: a cele; N: a cel; Z ^a : por celle; f: de sella; P: por cela; C, U: de celi	PfZ ^a sono simili.